



20.08.2012 RASSEGNA STAMPA

a cura di UFFICIO STAMPA CONAPO

**LA DENUNCIA.** La segnalazione del **sindacato autonomo Conapo** dopo la vicenda dei pompieri di Vicenza ustionati

## Guanti ko, ci sono altri due casi

Si bruciano le mani un pompiere a Viterbo e uno a Modena  
«Lesioni a tre metri dalle fiamme  
Sono fatti anomali mai accaduti»

**Alessandro Mognon**

E adesso non sono più soli, i due vigili del fuoco di Vicenza rimasti ustionati alle mani nonostante i guanti anti-fiamma. Ma nel senso peggiore: sono saltati fuori altri tre casi sospetti di bruciature senza spiegazioni. Così la vicenda partita dalla caserma di via Farini e arrivata prima sul tavolo del ministero dell'Interno che ha ordinato una verifica di tutte le forniture e poi in parlamento con tre interrogazioni, si complica. La denuncia parte dal sindacato autonomo dei pompieri Conapo, che parla di «fatti anomali e mai accaduti» e chiedendo al Dipartimento nazionale dei vigili del fuoco «risposte urgenti». Secondo quanto riferisce il segretario del Conapo, Antonio Brizzi, l'episodio riguarda un pompiere in provincia di Viterbo che l'altro ieri è dovuto ricorrere alle cure per aver riportato gravi ustioni alle mani a seguito dell'irraggiamento di calore durante lo spegnimento di un'auto in fiamme. Nonostante fosse a una distanza di tre metri. E un altro caso, riferisce

**«Il ministero dell'Interno deve dare risposte immediate per tutelare i suoi vigili del fuoco»**

sempre il sindacato, si sarebbe verificato un mese fa a Modena, anche se le conseguenze per il vigile del fuoco sono state minori.

«Due casi in così pochi giorni - dice Brizzi -, alimentano ancora di più i dubbi sull'idoneità dei guanti acquistati dal dipartimento da cui dipendiamo, il ministero dell'Interno deve dare risposte immediate per tutelare l'incolumità dei suoi vigili del fuoco».

Proprio ieri il capo del Dipartimento Francesco Tronca ha annunciato di aver disposto «l'avvio immediato di accertamenti» sul caso di Torri del Quatesolo. Con una «tempestiva e rigorosa verifica» per «assicurare la garanzia della totale incolumità di tutti gli operatori del Corpo nazionale». «Non servono lunghe e secrete inchieste burocratiche come nello stile dello Stato - conclude Brizzi - ma risposte tempestive e trasparenti. Ne va dell'incolumità dei 28 mila vigili del fuoco operativi che hanno in dotazione quei guanti, e che ora, ogni volta che intervengono su un incendio temono per le loro mani».

Intanto sono già tre le interrogazioni parlamentari sulla vicenda dei vigili vicentini e di quei guanti d'ordinanza sotto inchiesta. La prima urgente al ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri è di Emanuele Fiano, presidente forum Sicurezza e difesa del Pd per verificare «come sia stato possibile che i guanti in dotazione al comando di Vicenza non fosse-

### La vicenda



I guanti sotto accusa

I due vigili, uno in servizio permanente e uno volontario, sono rimasti pochi minuti domenica 12 agosto dentro l'appartamento di Torri, a fuoco per un corto circuito. Le temperature sono alte: la plastica del casco e un tubo colano, ma quello è normale. Quello che non lo è sono le mani dei due vigili: non toccano nulla ma quando tolgono i guanti all'apparenza intatti si ritrovano il dorso pieno di scottature e bolle. Così il ricovero e la diagnosi di ustione di secondo grado: uno dei due viene dimesso subito dopo le cure, quello dalla carnagione chiara ha danni superiori ed è ancora ricoverato.

Così scoppia il caso: i rappresentanti sindacali di Vicenza lanciano l'allarme, dal ministero dell'Interno partono le verifiche. Si scopre intanto che nei manuali dei guanti manca il fabbricante e si raccomanda di «tenerli lontano da fonti di calore». Anche se dovrebbero resistere fino a 180°.



Un vigile del fuoco mentre spegne un incendio in un'abitazione

ro della qualità necessaria a proteggere i vigili dalle fiamme» e per chiedere «se la gara d'acquisto sia stata espletata rispettando tutte le norme». La seconda è del senatore della Lega Nord, Gianvittorio Vaccari: «Che cosa si vuole, che da domani nessun vigile del fuoco usi i sistemi di protezione perché giustamente non si fida ad indossarli? - dice -. Il prefetto Tronca dia una risposta e il ministro Cancellieri si attivi per verificare a tappeto in tutto il Paese com'è la situazione dei sistemi di protezione dei nostri vigili del fuoco». La terza l'ha firmata la deputata del

Pd Daniela Sbröllini che coglie l'occasione per «sottolineare tutta la contrarietà sul decreto recentemente approvato che riguarda proprio i vigili del fuoco. Un decreto che va a minare proprio la sicurezza sul lavoro degli operatori del 115 che possono contare su dotazioni non ancora adeguate ai livelli europei». Dietro al caso dei vigili di Vicenza si sono scatenati dubbi e sospetti sulle forniture destinate ai pompieri a livello nazionale. A partire proprio da quei guanti di cui non si riesce neanche a sapere il nome del fabbricante. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Polemica** Il sindacato Conapo denuncia casi a Modena, Vicenza e Viterbo

# Guanti difettosi, pompieri ustionati

■ Dopo i due vigili del fuoco rimasti ustionati alle mani durante lo spegnimento di un incendio in un'abitazione in provincia di Vicenza, nonostante avessero i guanti di protezione, un altro vigile del fuoco ha riportato le stesse conseguenze. Lo denuncia il sindacato **Conapo** parlando di «fatti anomali e mai accaduti» e chiedendo al Dipartimento «risposte urgenti».

Sabato il capo dei vigili del fuoco Francesco Paolo Tronca ha annunciato «l'immediato avvio dei necessari e dovuti accertamenti e una tempestiva e rigorosa verifica di quanto accaduto», ma per il **Conapo** «non servono lunghe e segrete inchieste burocratiche come nello stile dello Stato, ma risposte tempestive e trasparenti: ne va dell'incolumità di 28 mila vigili del fuoco operativi che hanno in dotazione quei guanti, e che ora, per ogni intervento su un incendio temono per le loro mani».

«Siamo sconcertati, dopo i colleghi ustionati a Vicenza, abbiamo ricevuto notizia dal referente del nostro sindacato a Viterbo, Gianluca Cannone, che ieri sera (sabato, ndr) un altro vigile del fuoco nel Viterbese è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso per aver riportato gravi ustioni alle mani, a causa dell'irraggiamento di calore durante lo spegnimento di un autoveicolo in fiamme, operando ad una distanza di circa 3 metri dal fuoco. Da Modena ci hanno fatto sapere di un altro caso avvenuto circa un mese fa, questa volta con ustioni meno gravi e a seguito di contatto diretto con la fonte di calore». Lo rende noto **Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo**.

«Due casi in così pochi giorni - continua **Brizzi** - alimentano ancora di più i dubbi sull' idoneità dei guanti acquistati dal dipartimento dal quale dipendiamo: il Ministero dell'Interno deve dare risposte immediate per tutelare l'incolumità dei suoi vigili del fuoco. Sono fatti anomali a mai accaduti e ciò che deve far riflettere è il fatto che questi ultimi casi si sono verificati a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro».

«Già noi vigili del fuoco siamo sottopagati rispetto agli altri corpi dello stato e il ministro Fornero non ci vuole riconoscere nemmeno parità di trattamento dal punto di vista pensionistico - ha concluso **Brizzi** - e ora, come se non bastassero i pericoli del nostro mestiere, dobbiamo anche stare attenti ai guanti che indossiamo? Altro che eroi

come scrivono i giornali, al giorno d'oggi fare il viiigibile dle fuoco in Italia è solo un rischio malpaagato».

Sul caso dei guanti «difettosi» dei pompieri si è aperta intanto una polemica con l'annuncio di interrogazioni parlamentari da parte di numerose forze politiche. Il presidente del Forum Sicurezza e Difesa del Pd, Emanuele Fiano, si è chiesto «come sia stato possibile che i guanti in dotazione al comando di Vicenza non fossero della qualità necessaria a proteggere i vigili dalle fiamme» mentre il senatore della Lega Nord, Gianvittore Vaccari, ha domandato polemicamente se «la spending review abbia tagliato anche i sistemi di protezione e di sicurezza?».

Dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza traspare fiducia sul fatto che si verrà a capo dell'incredibile incidente. «Un caso anomalo, da quanto ne sappiamo - sottolineano - mai successo in precedenza né da noi né in altre regioni». Certamente non sapevano dei casi di Modena e di Viterbo.

**Mar. Coll.**



**Antonio Brizzi**

Il segretario nazionale del sindacato autonomo dei vigili del fuoco (Conapo) è stato duro: «I casi segnalati in pochi giorni alimentano dubbi sulla idoneità dei guanti in dotazione presso il Dipartimento»



## Guanti-beffa, pompieri senza difesa Il caso Altri vigili del fuoco ustionati. Forniture sotto accusa

CARBONIN ■ A pagina 7

# La beffa dei guanti difettosi Altri due pompieri ustionati Forniture sotto tiro. *Il sindacato: «Subito risposte»*

**Maristella Carbonin**

«SERVONO risposte tempestive e trasparenti. Ne va dell'incolumità di 28mila vigili del fuoco operativi che hanno in dotazione quei guanti». Guanti difettosi. Inutili. Incapaci di fare il loro dovere, cioè proteggere le mani dalle fiamme. Il caso è scoppiato nel vicentino, con due vigili del fuoco che dopo essere intervenuti in un appartamento in fiamme a Torri del Quartesolo (il 12 agosto), si sono ritrovati le mani deformate, ricoperte di bolle, nonostante avessero usato i guanti 'protettivi' forniti dal ministero dell'Interno. Ustioni di secondo grado, la diagnosi.

Nel giro di due giorni i casi sono diventati quattro, come spiega Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato autonomo dei vigili del fuoco, il Conapo: «Da Modena ci fanno sapere di un episodio avvenuto circa un mese fa». Quando un pompiere, estraendo una bombola di gpl da un edificio che andava a fuoco, si è bruciato le mani. L'ultimo caso sabato sera, nel viterbese, dove un altro pompiere «ha riportato gravi ustioni sempre alle mani». Quest'ultimo episodio, forse, è ancora più preoccupante, perché il vigile

### DOPO I CASI DI VICENZA

#### Due episodi a Modena e Viterbo

«Li usano 28mila vigili del fuoco e ne va della loro incolumità»

era impegnato a spegnere le fiamme divampate nel motore di un pullman turistico lungo la Orte-Viterbo e si trovava a circa tre metri dal fuoco. Tre metri. Eppure i guanti non hanno retto il calore e l'operatore è finito al pronto soccorso.

E così mentre il capo dei vigili del fuoco, Francesco Paolo Tronca assicura «l'immediato avvio dei necessa-

ri e dovuti accertamenti», il caso dei guanti difettosi rischia di assumere

Un pompiere  
al lavoro.  
Nel tondo  
la pineta  
di Marina  
di Grosseto  
(Ansa)

i contorni di una grottesca barzelletta. Sulle informazioni contenute nel libretto che accompagna i guanti, dove si parla delle «istruzioni per la pulizia e l'immagazzinamento», sarebbe scritto che «il guanto deve essere conservato lontano da fonti di calore». Ma come? Considerando

## **INCENDIO DEVASTANTE** **Fiamme a Marina di Grosseto:** **bruciati 40 ettari di pineta** **Arrestato presunto piromane**

che il guanto viene infilato da chi ha a che fare col fuoco per mestiere, la 'nota' suona a dir poco paradossale.

Insomma, sulla questione serve chiarezza per consentire ai pompieri di lavorare senza mettere a repentaglio la loro incolumità (più di quello che già ogni giorno fanno) a causa di attrezzature inadatte o difettose. Servono risposte rapide tanto più in un'estate come questa, con

mezza Italia flagellata dagli incendi.

**L'ULTIMO**, devastante, nella pineta di Marina di Grosseto, dove le fiamme tra ieri e sabato hanno divorato 40 ettari di macchia mediterranea con «un danno economico di oltre un milione e duecentomila euro», secondo Legambiente. L'incendio che qualche giorno fa ha causato la morte di 19 cavalli nel maneggio 'Cavallo Natura' era solo la prima scintilla di un disastro. Poi è toccato alla pineta di Marina di Grosseto, un tesoro andato in fumo ancora una volta a causa dell'uomo, visto che sono stati individuati tre 'inneschi' che confermano l'origine dolosa e un presunto piromane è già stato arrestato. Per le fiamme sono stati fatti evacuare anche due campeggi (il Sole e l'Eden) e 1100 villeggianti hanno passato la notte in un centro commerciale.





## VIGILI DEL FUOCO RIMASTI USTIONATI

### Guanti protettivi difettosi: altri due casi a Viterbo e Modena

ROMA - Dopo i due vigili del fuoco rimasti ustionati alle mani dopo esser intervenuti per spegnere un incendio in un'abitazione in provincia di Vicenza, nonostante avessero i guanti di protezione, un altro vigile del fuoco avrebbe riportato lo stesso problema.

Lo denuncia il **sindacato Conapo** parlando di «fatti anomali e mai accaduti» e chiedendo al Dipartimento «una rigorosa e tempestiva verifica» dei guanti utilizzati. Secondo quanto rife-

risce il **segretario del Conapo, Antonio Brizzi**, l'episodio riguarda un vigile del fuoco in servizio in provincia di Viterbo che è dovuto ricorrere alle cure per aver riportato gravi ustioni alle mani a seguito dell'irraggiamento di calore durante lo spegnimento di un'auto in fiamme, ad una distanza di tre metri. E un altro caso, riferisce sempre il sindacato, si sarebbe verificato un mese fa a Modena, anche se in quel caso le conseguenze per il vigile del fuoco furono minori.